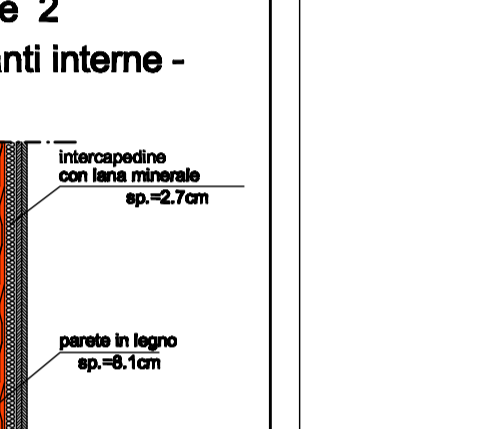
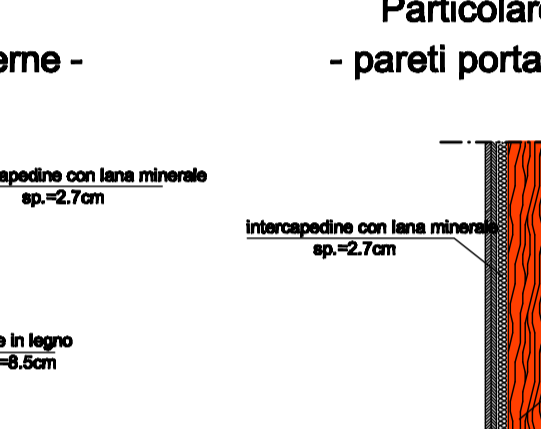
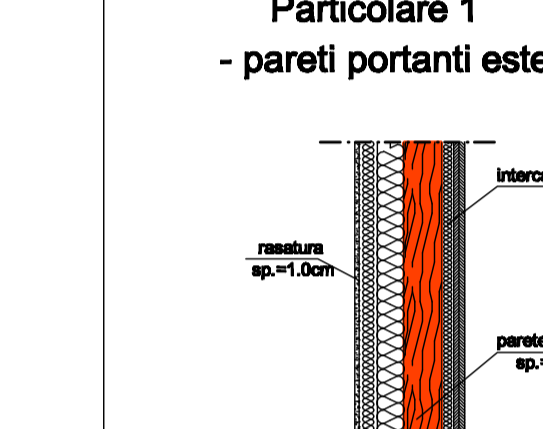
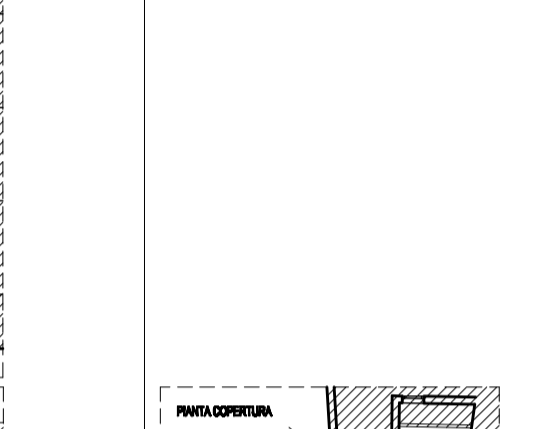
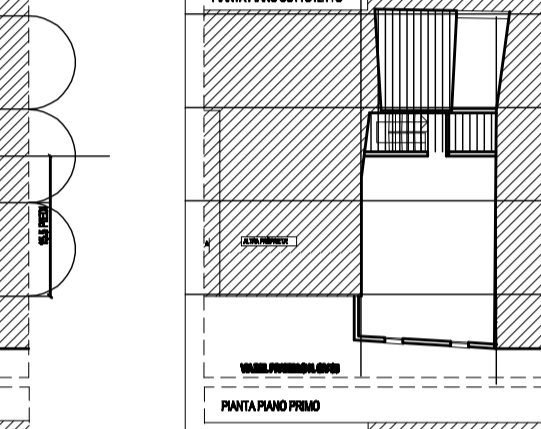
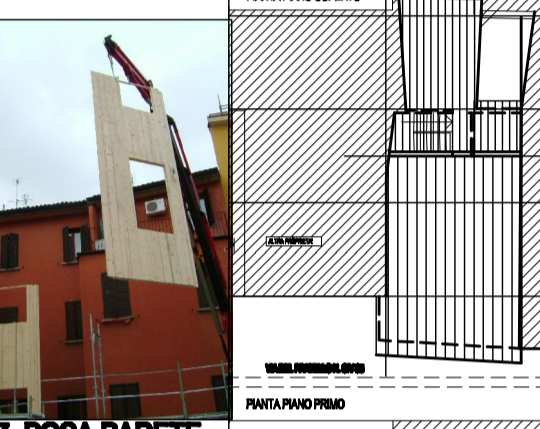
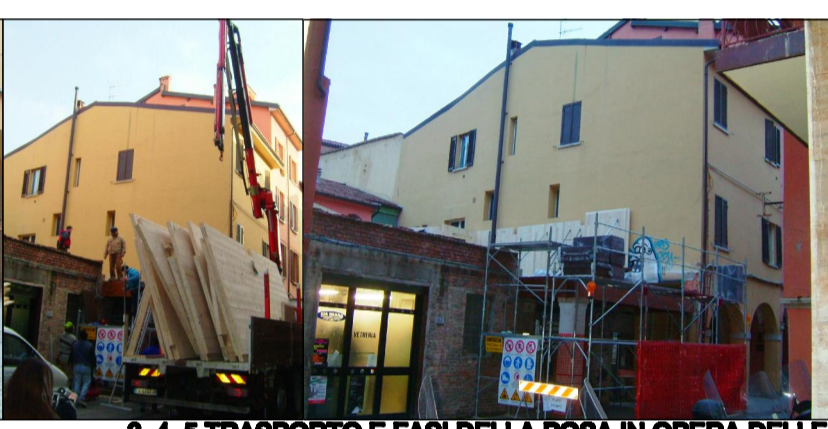
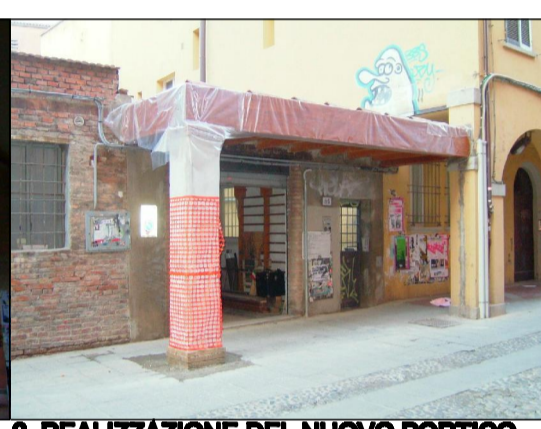
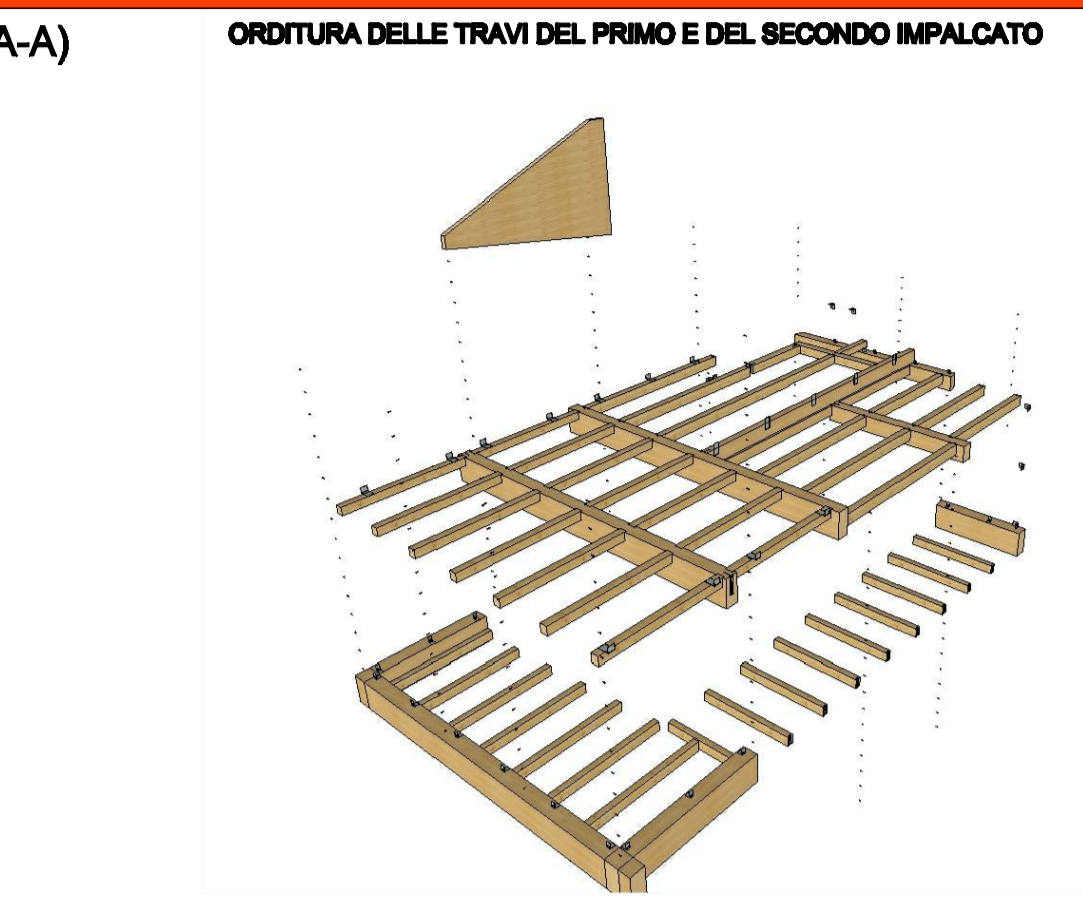
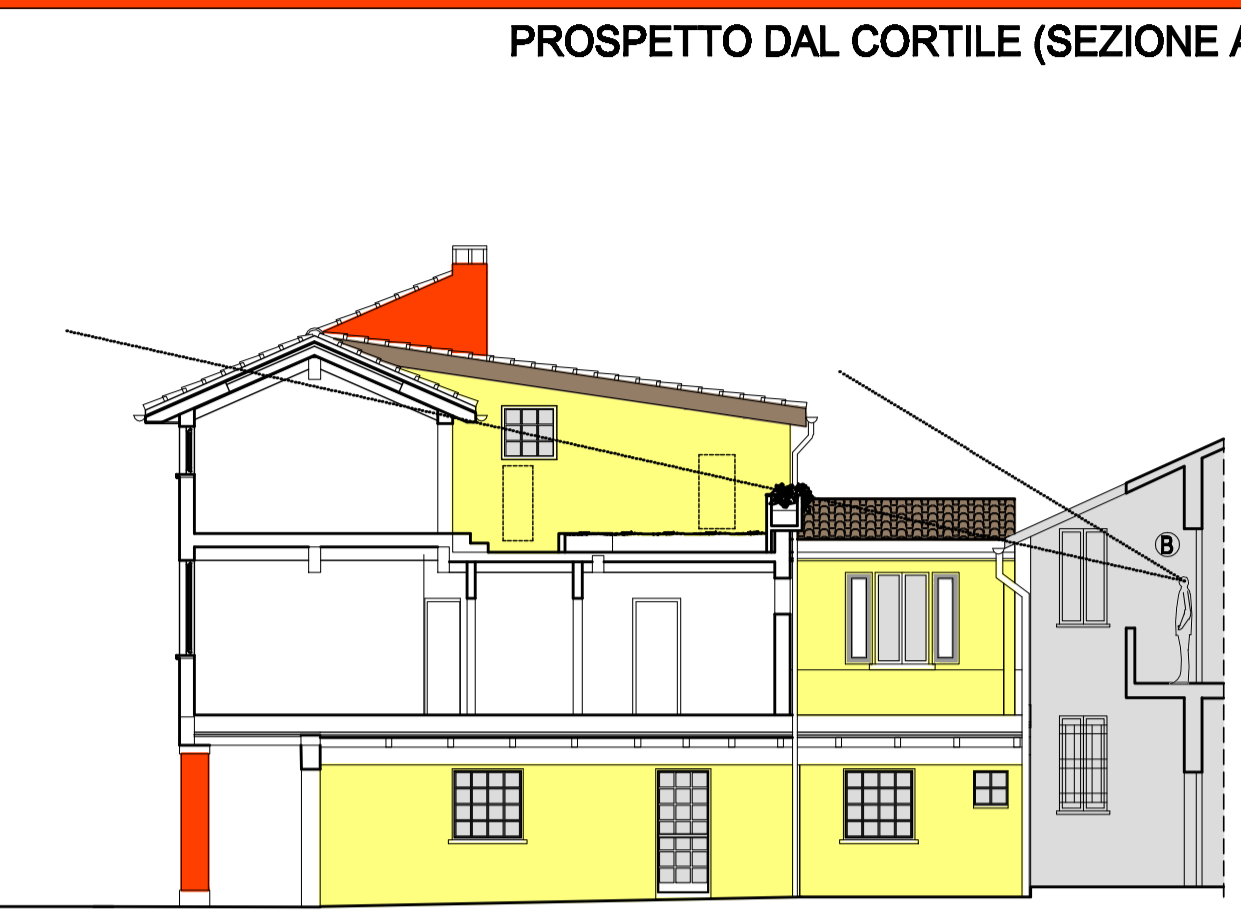
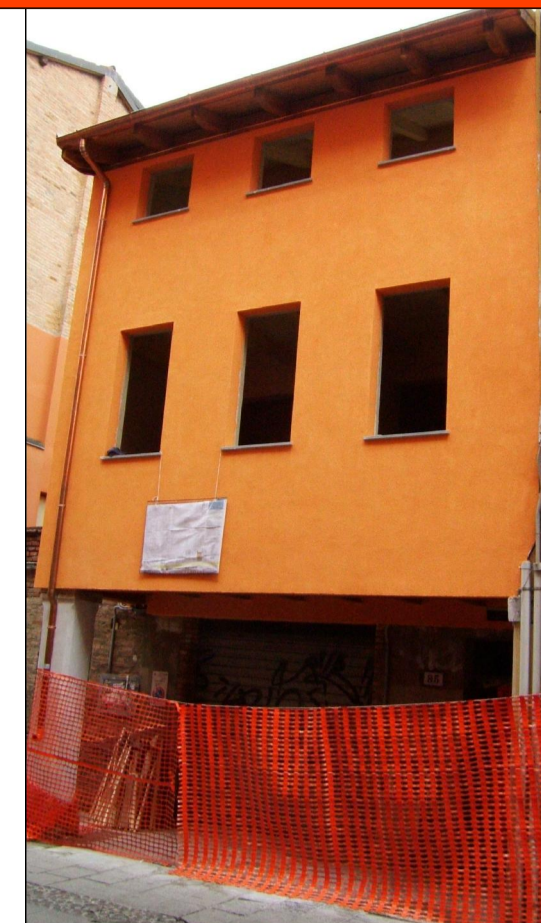
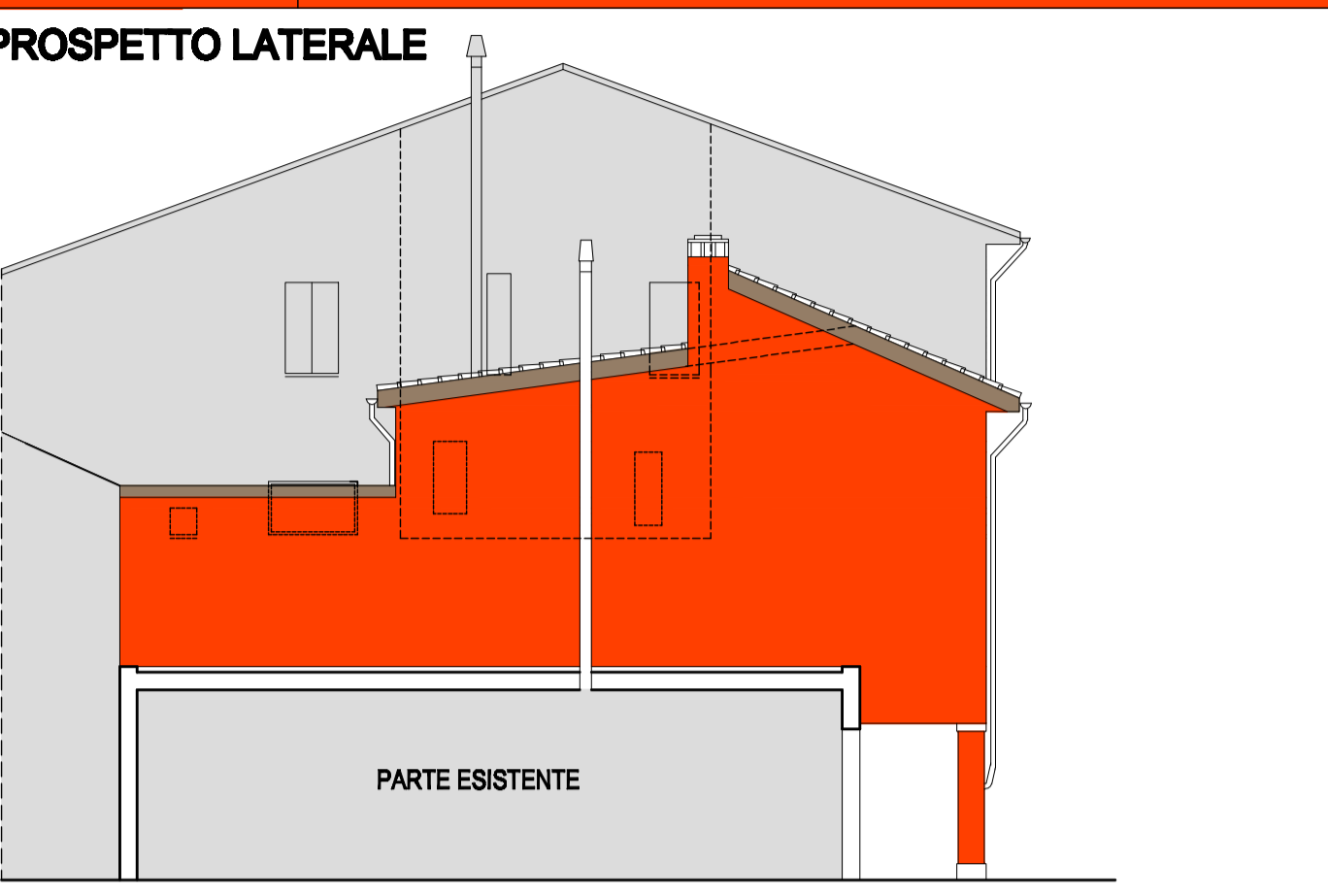


1996-2005
IN CORSO
DI REALIZZAZIONE

ING. MARIO CIAMMITTI
STUDIO TECNICO
VIA PIETRALATA, 51 BOLOGNA TEL 051-377.667 FAX 051 377.370

COMUNE DI BOLOGNA
COMMITTENTE: Fam. CIAMMITTI
RIPRISTINO TIPOLOGICO DI UN EDIFICIO CROLLATO PER EVENTI BELLICI NEL 1944
PER LA REALIZZAZIONE DI UNA UNITA' IMMOBILIARE ED UN UFFICIO



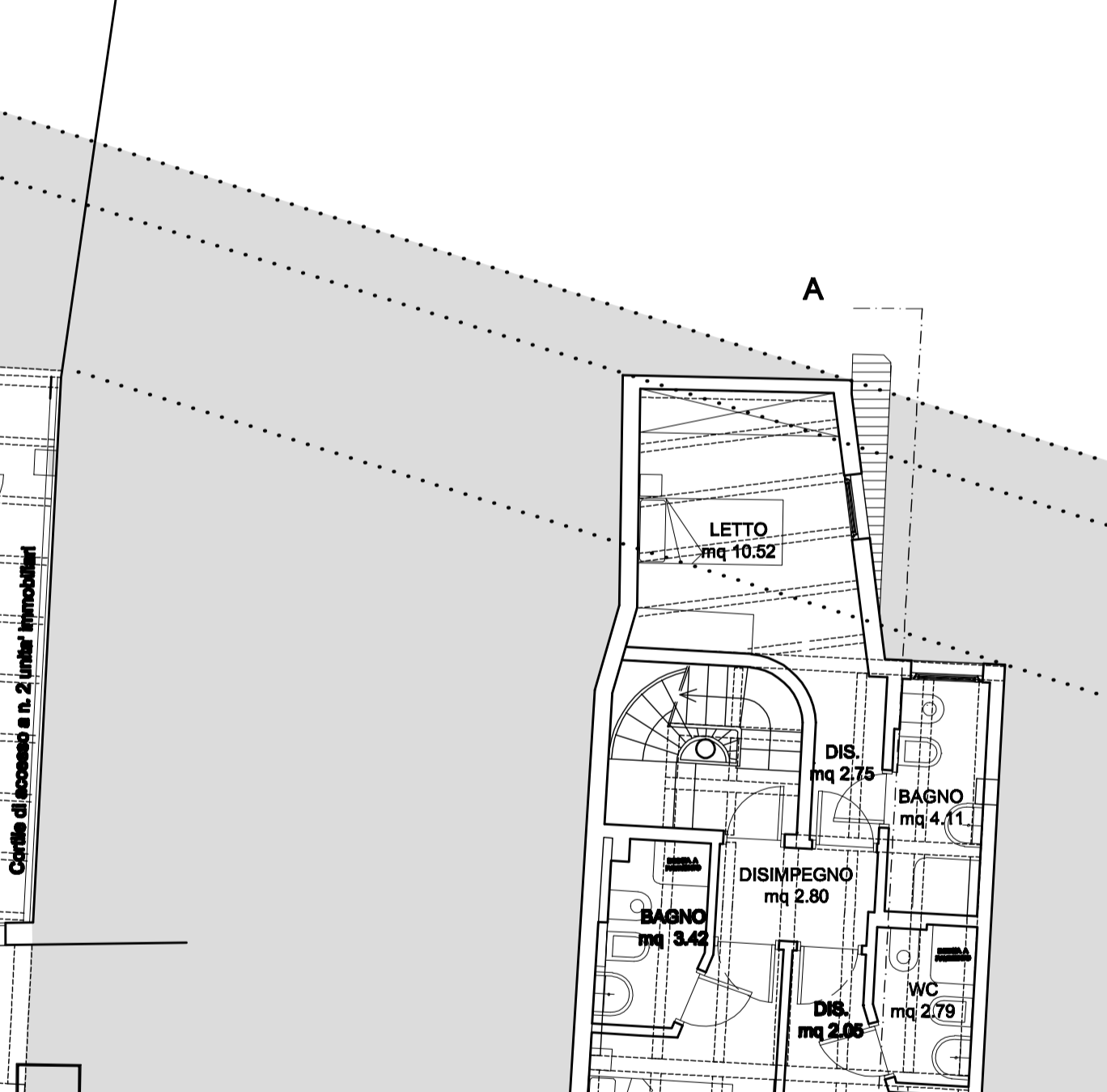
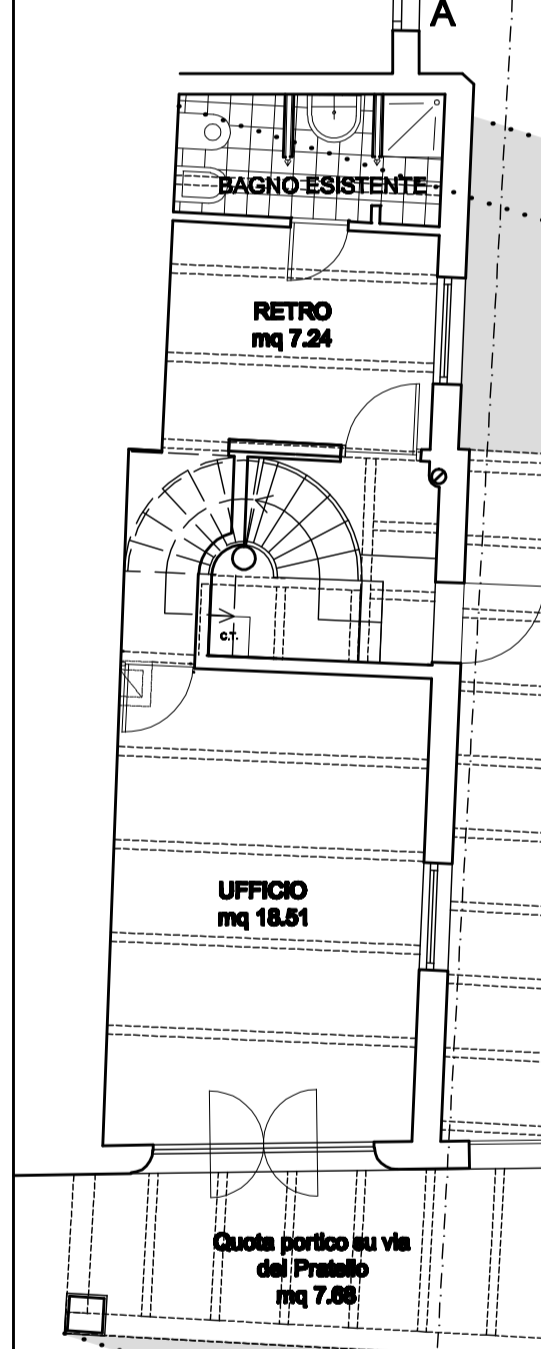
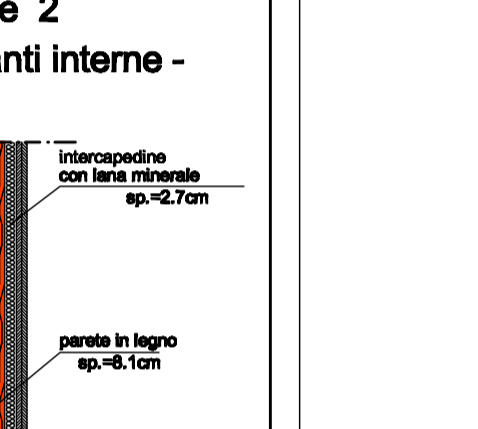
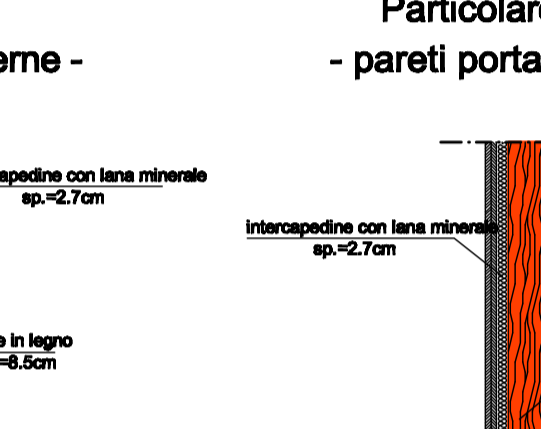
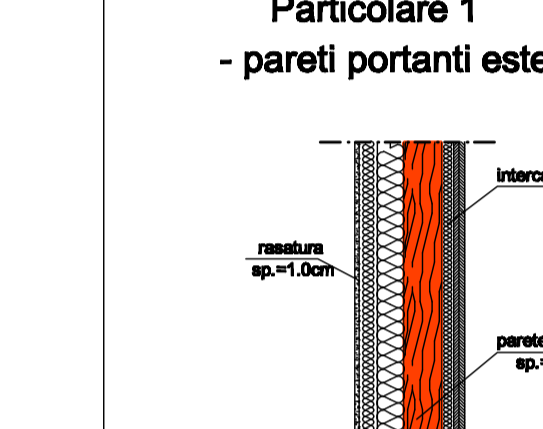
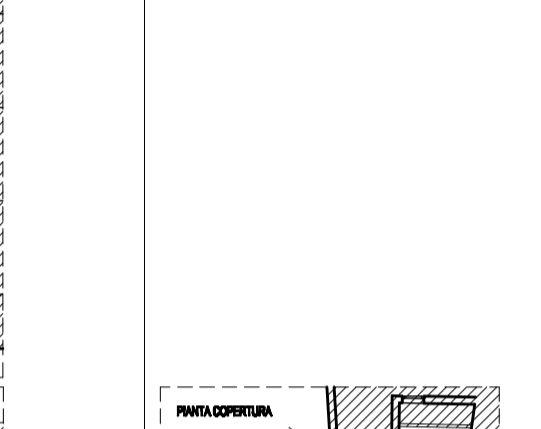
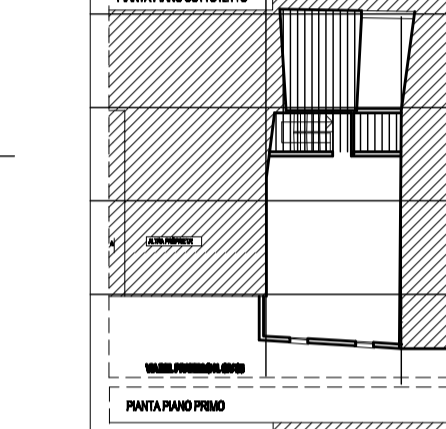
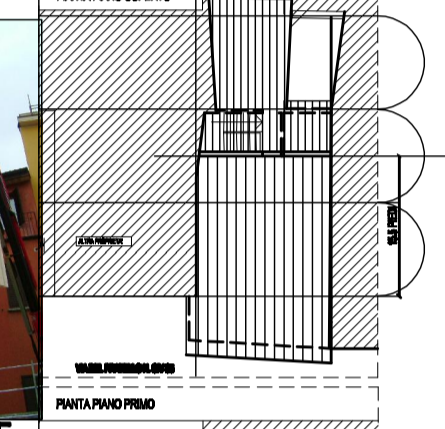
1. ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

2. REALIZZAZIONE DEL NUOVO PORTICO

3. 4. 5. TRASPORTO E FASI DELLA POSA IN OPERA DELLE PARETI PORTANTI

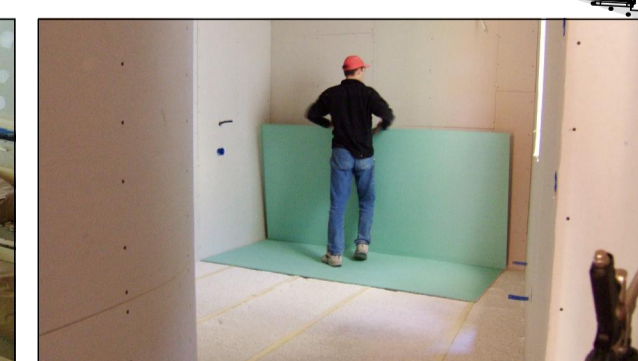
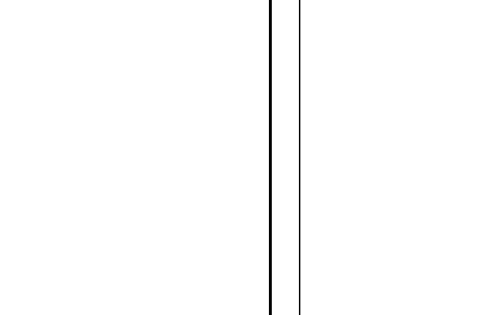
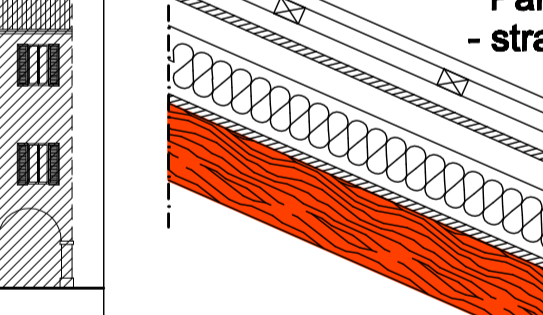
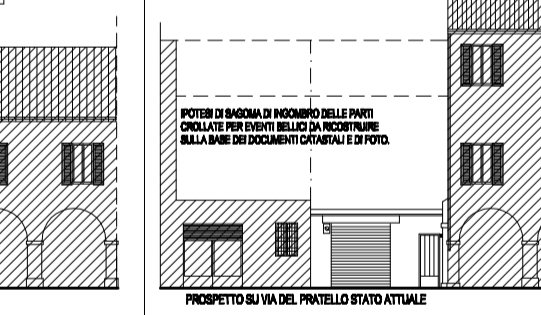
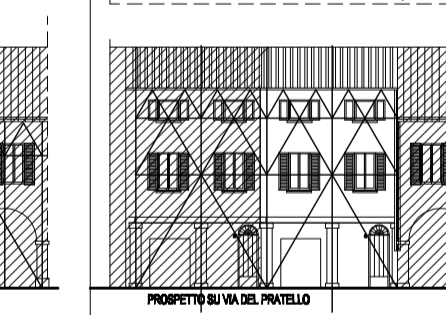
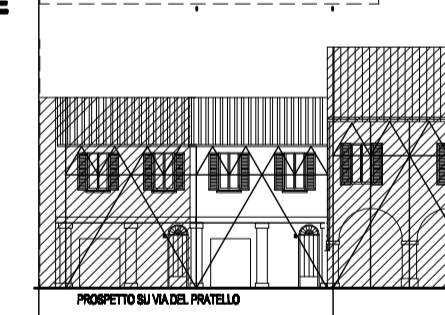
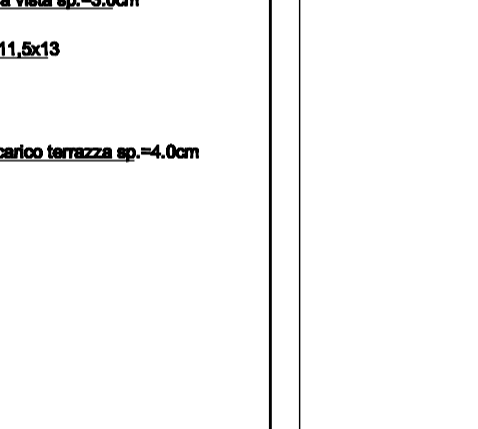
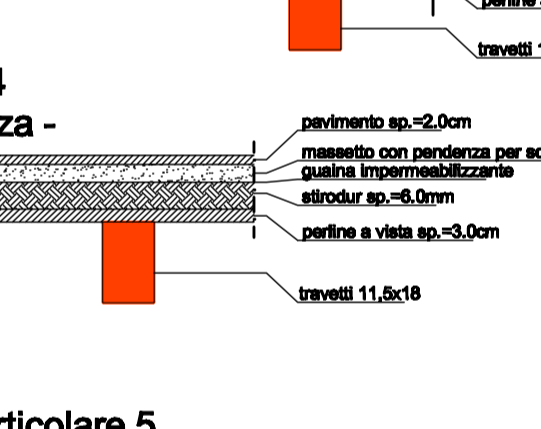
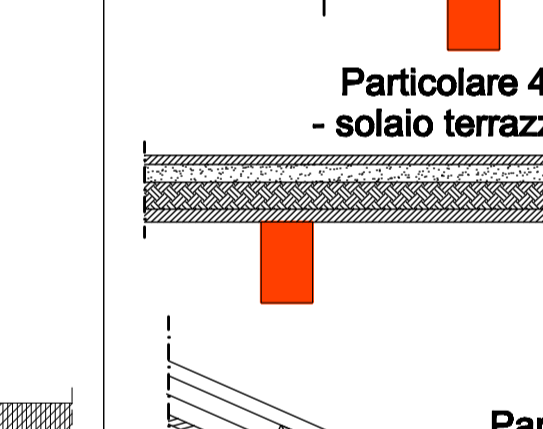
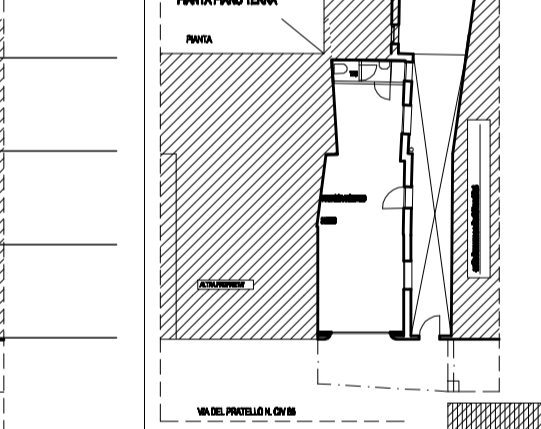
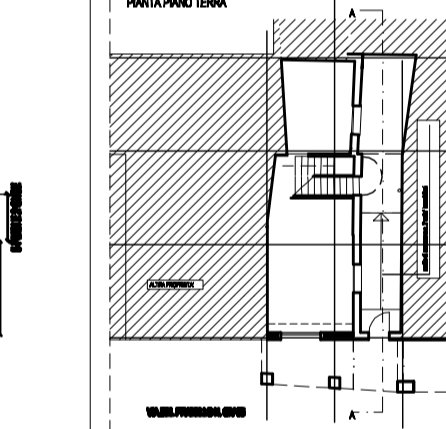
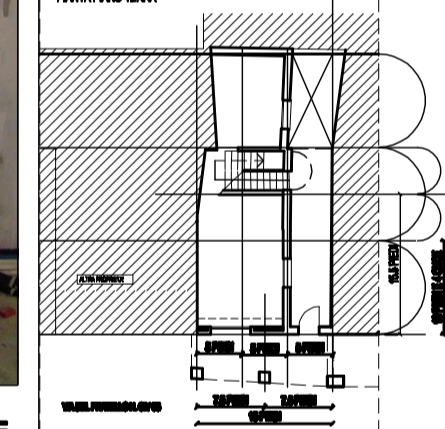
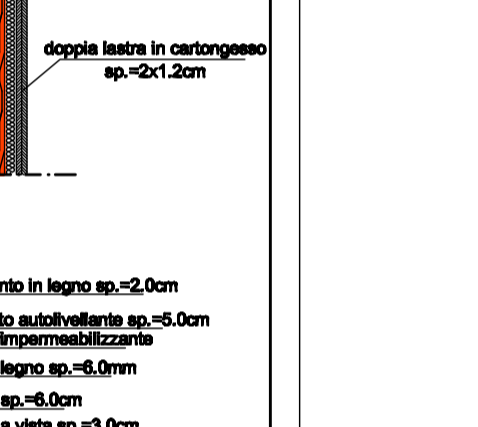
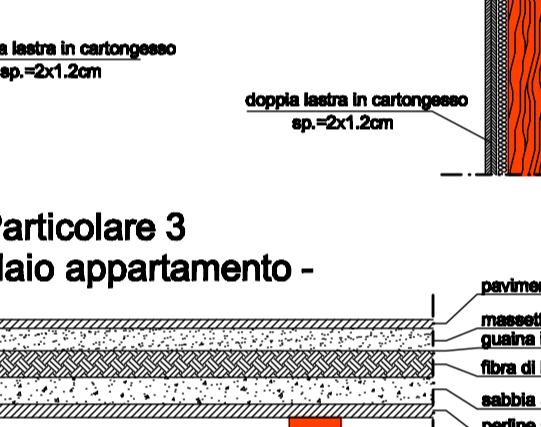
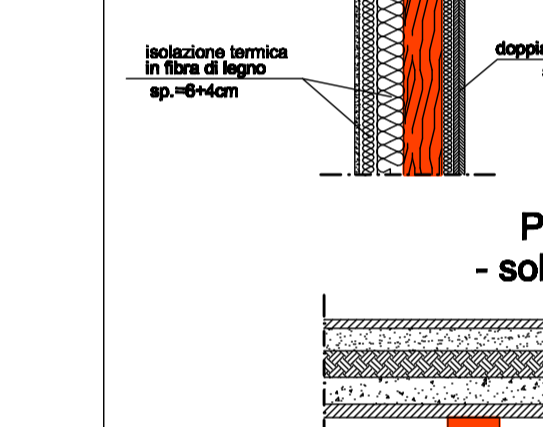
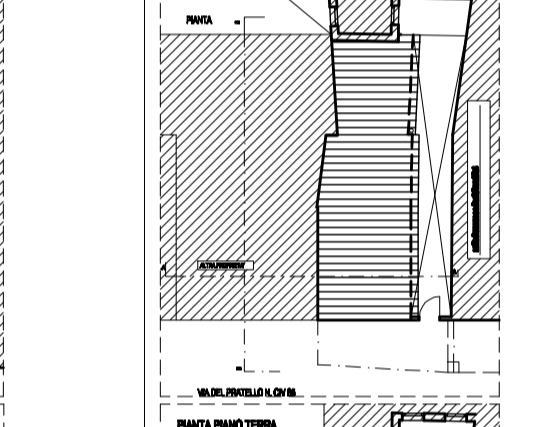
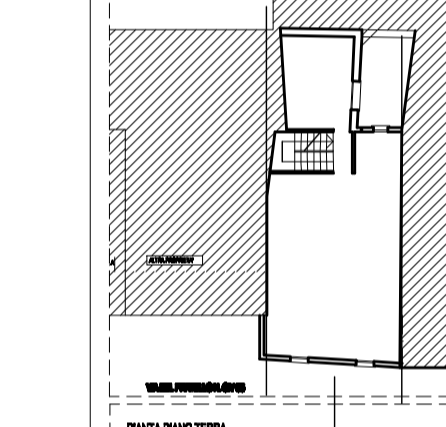
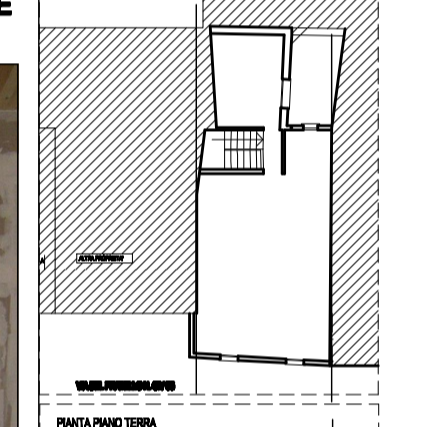
6. POSA PARETI DI FACCIATA

7. POSA PARETE DI FACCIATA



8. ESECUZIONE SOPPALCO INTERMEDIO

12. PARETI INTERNE IN CARTONGESSO E ESECUZIONE IMPIANTI AL SECONDO PIANO



10. 11. ESECUZIONE MASSETTI A SECCO E POSA LASTRE PIANE

REALIZZAZIONE EDIFICIO (2005):
RASOM - HOLZ&KO s.r.l.
Coordinatore di cantiere:

PIANTE
PROSPETTI
PARTICOLARI

scala 1: 100
scala 1: 15

Questo documento non potrà essere copiato, riprodotto o altrimenti pubblicato in tutto o in parte senza il consenso scritto dello Studio Tecnico Ing. Mario Ciammitti (legge 22 aprile 1941 n.633 art. 2575 e seq. c.c.)

PIANTA SECONDO PIANO

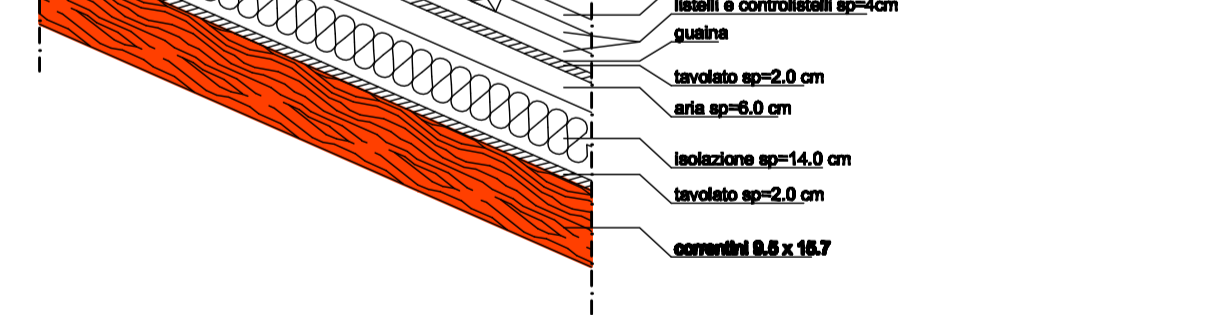
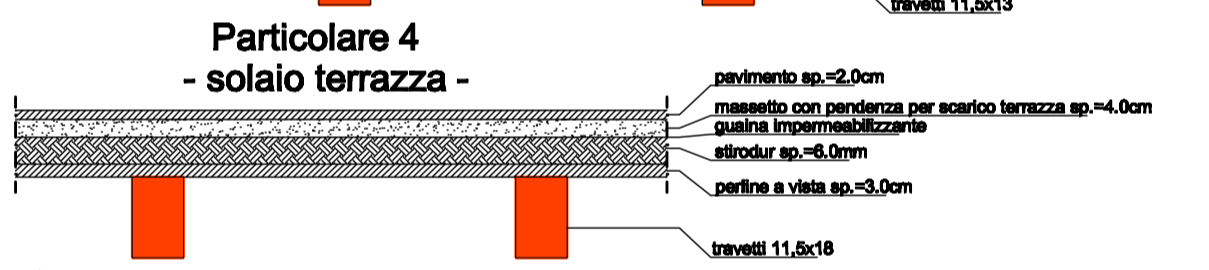
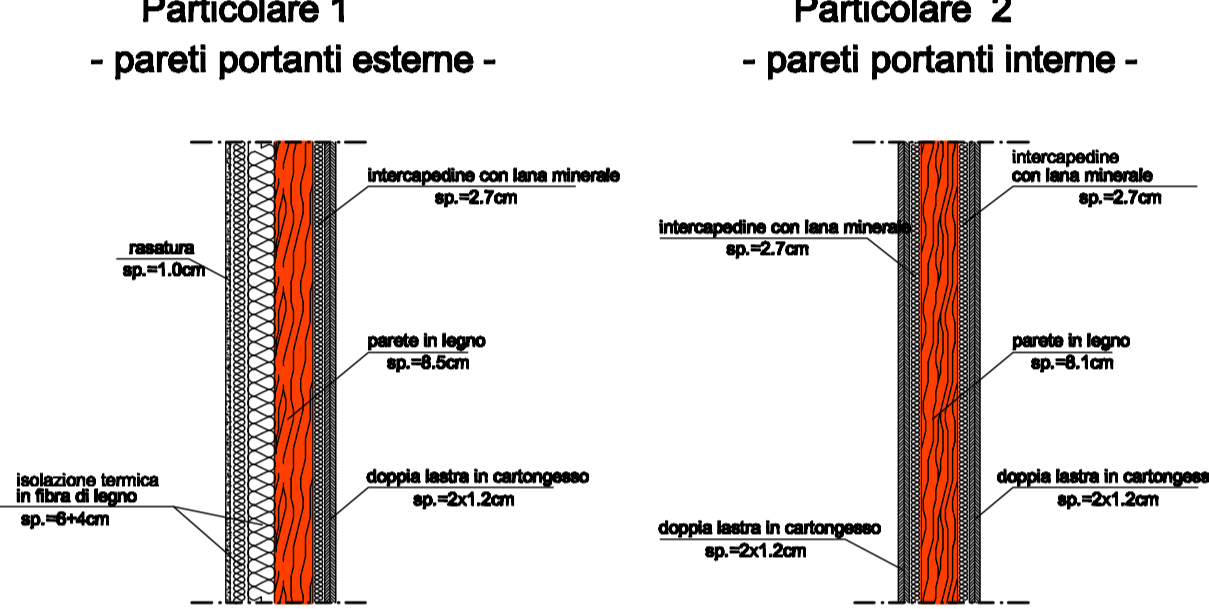
RELAZIONE STORICA

SI EVIDENZIA COME POTEVA ESSERE NEL 1831 E NEL 1874 L'EDIFICIO OGGETTO DEL NOSTRO PROGETTO RISPETTO AGLI EDIFICI CONFINANTI (NN.CIV.83 E 87) SULLA SCORTA DELLE REGOLE COSTRUTTIVE USATE A BOLOGNA E DELLE PROPORZIONI CON TRIANGOLI EQUILATERI CHE I CAPIMASTRI UTILIZZAVANO NORMALMENTE PER TRACCIARE IN PROSPETTO LE FINESTRE, LE GRONDE, I DECORI ETC. ERANO REGOLE MOLTO SEMPLICI DETTATE DALLA FACILITA' DI UTILIZZARE CORDE DI UGUALE LUNGHEZZA E CHIODI SULL'IMPALCATURA IN LEGNO CHE NORMALMENTE VENIVA MONTATA SULLA STRADA. ANCHE IN PIANTA SI NOTA UN FERREO RISPETTO PER LE REGOLE DEL TEMPO. IL CORTILE E' ESATTAMENTE LUNGO 1/3 DELL'INTERA PROFONDITA' ED E' LARGO 1/3 DELLA LARGHEZZA DELLA CASA CHE MISURA ESATTAMENTE 15 PIEDI BOLOGNESI IN FACCIATA X 31 PIEDI. IL CORRIDOIO E' INVECE STRANAMENTE LARGO, MISURANDO 6 PIEDI BOLOGNESI. LA SCALA E' REALIZZATA NELLA PARTE CENTRALE DEL FABBRICATO ED E' LARGA UN PO' MENO DEI 6 PIEDI CLASSICI, ESSENDO ESATTAMENTE LARGA LA META' DEL TERZO CENTRALE. LA CASA, COME MOSTRANO I CATASTI PONTIFICI DEL 1831 E LO STATO DEI CAMBIAMENTI DEL 1874 AVEVA UN PORTICO CON TRE COLONNE, CHE IN ORIGINE SARANNO STATE DI LEGNO E CHE FURONO POI RINFORZATE CON MURATURA. LA COPERTURA DOVEVA AVERE UN SALTO NEL COLMO PERCHE' NEL 1874 SI PARLA DI 5 E NON DI 4 VANI E DI 3 PIANI E NON 2. IL LOTTO, COME SI PUO' NOTARE NELLA PLANIMETRIA DEL 1831, E' GIA' DEL TUTTO COSTRUITO E LA PROFONDITA' E' PARI A CIRCA 13 METRI CIOE' MAGGIORE DELLA ATTUALE. LE FINESTRE DI FACCIATA DOVEVANO ESSERE 2 PER OGNI PIANO CENTRATE RISPETTO AI PILASTRI DI FACCIATA.

NEL PROGETTO ATTUALE SI E' CERCATO DI RISPETTARE PER QUANTO POSSIBILE I CARATTERI RITROVATI DAI DOCUMENTI STORICI. SONO STATE FATTE PERO' LE SEGUENTI MODIFICHE:

- 1) NON SI REALIZZA IL PILASTRO CENTRALE CHE TOGLIEREBBE TROPPO LUCE ALL'UFFICIO AL PIANO TERRA.
- 2) SI REALIZZANO N. 3 FINESTRE PER OGNI PIANO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI ILLUMINAZIONE ED AERAZIONE NATURALE PORTANDOLE, COME PER LE NUOVE COSTRUZIONI AD 1/8 DELLA SUPERFICIE IN PIANTA DI OGNI VANO.
- 3) SI REALIZZA UNA CHIOSTRINA SECONDARIA PER MANTENERE LE PRESE DI LUCE E LE FINESTRE APERTE DAI VICINI DEL N.CIV. 83.
- 4) LA LINEA DI GRONDA E LA LINEA DI COLMO VENGONO ABBASSATE RISPETTO ALLE QUOTE TEORICHE PER TENER CONTO DELLE FINESTRATURE DEI VICINI.

SI CONTRIBUISCE IN TAL MODO A COLMARE UN BRUTTO VUOTO URBANO ANCOR OGGI ESISTENTE.



LE MOTIVAZIONI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SCELTA DEL SISTEMA COSTRUTTIVO ADOTTATO SONO STATE:

1. LA NECESSITA' DI INTERVENIRE SOPRAELEVANDO UN GARAGE ESISTENTE SENZA METTER MANO ALLE FONDAZIONI E SENZA VOLER ESEGUIRE PARTICOLARI OPERE A SALVAGUARDIA DEGLI EDIFICI CONFINANTI;
2. LE CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLA PARTICOLARE UBICAZIONE DEL CANTIERE IN UNA ZONA POCO ACCESSIBILE DEL CENTRO STORICO;
3. LA VOLONTA' DI SPERIMENTARE NUOVE TECNOLOGIE TIPICHE DELL'ARCHITETTURA E DELL'INGEGNERIA BIOLOGICA PER REALIZZARE UNA CASA-CLIMA DI TIPO B (CHE CONSUMA 5 LITRI DI GASOLIO AL mq ALL'ANNO);
4. L'INTENZIONE DI REALIZZARE UNA CASA ANTISISMICA;
5. LA VOLONTA' DI SPERIMENTARE UN SISTEMA DI COSTRUZIONE COMPLETAMENTE A SECCO SENZA TRACCE E TAGLIOLE, CON IMPIANTI PERFETTAMENTE ISPEZIONABILI.

SI RIMANDA AI PARTICOLARI DISEGNATI.

